

'Un anno dopo non siamo affatto tranquilli, anzi'

11 PICCOLO 46110115

REPORTAGE Nei paesi che nel 2014 subirono l'alluvione. Cosa va, cosa no. Molto da fare per garantire sicurezza

■ A Basaluzzo i lavori sono più veloci dei fondi alluvionali, 280 mila euro ricevuti da Stato e regione a fronte di 1,8 milioni di euro di danni, ma ci vorranno ancora 20 e più giorni per completare la messa in sicurezza del torrente Lemme in prossimità del ponte della provinciale 156 Novì-Ovada, che un anno fa ha coperto la zona dell'Iride al confine con Predosa e Capriata d'Orba, con gravi danni alle aziende locali ed in particolare al Consorzio di depurazione delle acque reflue della Valle Orba.

«L'opera è stata avviata a luglio dal Consorzio di depurazione per garantire gli impianti e l'attività in 16 Comuni», dice il presidente Francesco Carboni. Non c'è tregua per Capriata d'Or-

ba, dopo l'amaro record di cinque esondazioni del torrente Orba in cinque settimane dal 13 ottobre al 15 novembre 2014, il piccolo comune continua la battaglia decennale in difesa del territorio presso le istituzioni. Sempre puntuale nelle continue ed inaspettate piene, Capriata non è stato premiato.

La Regione non ha ripristinato la strada Oltreorba, lo strappo è stato riparato dal Comune, prima con un'opera di massima e in questi giorni con l'asfalto definitivo.

Senza contributi
«Non si poteva andare avanti così - dice il sindaco Daniele Poggio - il manto scnesso ha esasperato la popolazione e il traffico pe-

sante, che in prossimità del ponte è più pericoloso». Come per l'alluvione del 2011 il contributo non è arrivato. Pure l'Alpo si fa attendere. In zona cascina Ospedale, dove vivono alcune famiglie, che un anno fa sono state evacuate, la piena ha rotto circa 10 metri di argine: dopo vari rinvii l'Agenzia Interregionale del Po a breve dovrebbe ricompattare. «Il momento si avvicina e forse anche il rischio di un'altra piena, in caso di alluvione l'argine di terra battuta, appena colmato, si sbriciolerebbe».

La Regione frena pure sulla proposta di prelievo di ghiaia dall'Alveo, anche se in certi punti è più alto della sponda e si rischia l'al-

In attesa dei lavori

Da Basaluzzo a Castelletto, da Predosa a Silvano, tutti attendono interventi risolutivi. "Temiamo il bis"



Ottobre 2014: allagamento a Capriata d'Orba

lagnamento della località Pedagari di Capriata, dove sono interrati fusti tossici, il cui dilavamento nel terreno minaccia la falda idrica di Predosa, che si trova a valle del sito inquinato. Nessun intervento di protezione è stato eseguito, sapendo anche che nel bilancio regionale non sono previsti fondi per la bonifica, verso la quale si sono impegnati tutti i consiglieri regionali alessandrini.

Ci sono strappi che si tenta di evitare e strappi che non si potranno cancellare. «Sabato notte ero in strada a monitorare i rii e non ero solo - racconta il sindaco Mario Pesce di Castelletto d'Orba - È più forte di noi, quando piove in una certa maniera, la mente va al 13 ottobre di un anno fa. Anche se da allora ce la stiamo mettendo tutta per poter dormire in futuro sonni tranquilli». La Regione finanzierà circa trenta mila euro per l'Albedosa, che scorre fra il paese e la frazione Cazzuli Crebini, più 25 mila euro per l'Albara, che attraversa il centro storico.

■ **Daniela Terragni**

IN BREVE

■ Bosco Marengo

Lavori all'argine: «I soldi? Speriamo»

Sonni Inziati i lavori di ripristino dell'argine in zona Cascina San Michele a Bosco Marengo. «Si tratta di ricompattare la barriera di terra battuta, strappato dalla piena di un anno fa. Aspettando l'intervento dell'Alpo anticipiamo i lavori, poi chiederemo il rimborso, non si può aspettare ancora», spiega il sindaco Gazzaniga. (D.T.e.)